

Le due tifoserie festeggiano assieme

La gioia dei supporter per la promozione in B

NOVARA. Il clima che si respira a fine match in casa Porto è tipico di una squadra che ha vissuto comunque una stagione straordinaria. I tifosi sapevano che questa partita sarebbe stata una celebrazione comunque fosse finita, e lo spirito che si notava sin dall'inizio della gara era quello della festa a prescindere. E vista l'annata che si è vissuta anche in quel di Novara è stato fin troppo facile fraternizzare fra le due tifoserie, in un simpatico botta e risposta di cori e applausi. Un primo tempo giocato a ritmi blandi ma comunque godibile, grazie soprattutto ad un Porto che ha affrontato la sfida a viso aperto.

Poi nella ripresa, quando tutti pensavano ad una passerella azzurra fino al 90', la svolta.

Il Porto nel giro di qualche minuto rimette tutto in discussione, tre gol a tempo di record e il Novara si rifugia nell'angolo come un pugile stordito da un gancio inatteso in pieno volto. Una partita che sembrava non avere più nulla da dire improvvisamente riprende valori e significati, **ricomincia ad appassionare i tifosi, riaccende l'agonismo in campo.**

Ma si sa, i pugili più esperti, anche quando sembrano alle corde, hanno ancora delle energie da spendere, e gli azzurri hanno trovato la zampata vincente qualche minuto prima del gong.

Questo però non toglie assolutamente ad una squadra, il Porto, che ha sorpreso tutti gli addetti ai lavori e non, e che anche nel retour match di Novara è uscita comunque a testa altissima.

Questo Porto è il capolavoro di un mister giovane e capace come Calori, che un anno e mezzo fa ha preso una squadra sul baratro della retrocessione e l'ha portata ad una categoria che si chiama serie B.

Una squadra che quest'anno ha espugnato più campi di Napoleone, undici con quello di oggi, e non si trattava di un campo qualsiasi, ma era quello di un Novara che tra le mura amiche del Piola ha perso solo una volta in campionato e dopo un'imbattibilità che durava da un anno e mezzo. Insomma, anche se il futuro in casa Porto è ancora un punto interrogativo, ora è davvero **tempo di festeggiare. Se lo meritano i giocatori e soprattutto la Società**, che non ha avuto paura di essere una piccola, una provinciale, insomma, una di quelle squadre che i bookmakers non avrebbero mai quotato come possibile vincitrice. Perché, per fortuna, qualche volta, le dimensioni in questo sport non contano. E quando succede è ancora in grado di far sognare. (j.f.)

